

NATIVITA' SECONDO LA CARNE DEL SIGNORE, DIO E SALVATORE NOSTRO GESU' CRISTO

I Antifona

Exomologhisomè si, Ky-rie,
en òli kardhìa mu, dhiighì-
some pànda ta thavmasià
su.

Tes presvies tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Ti loderò, o Signore, con
tutto il mio cuore, celebrerò
tutte le tue meraviglie.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

II Antifona

Makàrios anir o fovùmenos
ton Kyrion; en tes endolès
aftù thelisi sfòdhra.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ek
Parthènu techthìs, psallondà
si: Allilùia.

O monoghenis Iiòs ke
Lògos tu Theù, athàntos
ipàrchon, ke katadhexà-
menos dhià tin imetèran
sotirìan sarkothìne ek tis
Aghìas Theotòku ke aipar-
thènu Marias, atrèptos
enanthropìsas, stavrothìs te,
Christè o Theòs, thanàto thà
naton patìsas, is on tis
Aghìas Triàdhos, sindhoxa-
zòmenos to Patrì ke to
Aghìo Pnèvmati, sòson
imàs.

Beato l'uomo che teme il
Signore, che nei suoi
comandamenti si compiace
oltremodo.

Salva, o Figlio di Dio,
generato dalla Vergine, noi
che a te cantiamo: allilùia.

O unigenito Figlio e Verbo
di Dio, che, pur essendo
immortale, hai accettato per
la nostra salvezza d'incar-
narti nel seno della santa
Madre di Dio e sempre
Vergine Maria; tu che senza
mutamento ti sei fatto uomo
e fosti crocifisso, o Cristo
Dio, calpestando con la tua
morte la morte; Tu, che sei
uno della Trinità santa,
glorificato con il Padre e
con lo Spirito Santo, salvaci.

III Antifona

Ìpen o Kyrios to Kyriò mu;
kàthu ek dhexiòn mu, èos
an tho tus echthrùs su
ipòpòdhion ton podhòn su.

Ha detto il Signore al mio
Signore: siedì alla mia
destra, finchè faccia dei tuoi
nemici lo sgabello dei tuoi
piedi.

I Ghennisis su, Christè o
Theòs imòn, anètìle to kòs-
mo to fos to tis ghnòseos; en
aftì gar i tis àstris latrè-
vondes ipò astèros edhi-
dhàskondo se proskinìn ton
Ìlion tis dhikeosinìs, ke se
ghinòskin ex ipsus Ana-
tolin, Kyrie, dhòxa si.

La tua nascita, o Cristo
nostro Dio, ha fatto sorgere
per il mondo la luce della
conoscenza: con essa, gli
adoratori degli astri sono
stati ammaestrati da una
stella ad adorare te, sole di
giustizia, e a conoscere te,
Oriente dall'alto. Signore,
gloria a te.

Isodhikòn

Ek gastròs pro Eosfòru
eghenisà se: òmose Kìrios,
ke u metamelithìsete: Si i
Ierèfs is ton eòna, katà tin
tàxin Melchisedhèk.

Dal seno ti ho generato
prima della stella del mat-
tino; il Signore ha giurato e
non si pentirà: Tu sei sacer-
dote in eterno secondo l'or-
dine di Melkisedek.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ek
Parthènu techthìs, psallondà
si: Allilùia.

Salva, o Figlio di Dio,
generato dalla Vergine, noi
che a te cantiamo: allilùia.

Tropari

I ghènnisis su, Christè...

La tua nascita, o Cristo...

I Parthènos sìmeron ton
iperùsion tikti, ke i ghi to
spìleon to aprosìto prosàghi.
Àngheli metà pimènon dho-
xologùsi; Màghi dhe metà
astèros odhiporùsi: dhi'imàs

La Vergine oggi partorisce
colui che è sovrastanziale,
e la terra offre all'inacces-
sibile la grotta. Gli angeli
cantano gloria insieme ai
pastori, e i Magi fanno il gar

eghennìthi Pedhìon nèon, o
pro eònon Theòs.

loro viaggio con la stella:
perché per noi è nato
piccolo bimbo, il Dio che è
prima dei secoli.

Trisaghion

Osi is Christòn evaptì-sthite,
Christòn enedhisasthe. Alli-
lùia.

Quanti siete stati battez-zati
in Cristo, vi siete rive-stiti di
Cristo. Alliluia.

EPISTOLA

A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome.

Cantate al Signore da tutta la terra.

Lettura della lettera di Paolo ai Galati 4, 4 – 7

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Il giorno al giorno ne affida il messaggio e la notte alla notte ne trasmette notizia.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (2, 1 – 12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e

dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Megalarion

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endhoxotèran ton àno Stratevmàton. Mistirion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spìleon; thrònnon cheruvikòn tin Parthènon; tin fàtnin chorion, en o aneklithi o achòritos Cristòs o Theòs; on animnundes megalinomen

Magnifica, anima mia, colei che è più venerabile e gloriosa delle superne schiere. Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini la Vergine, e la greppia spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Kinonikon

Litrosin apèstìle Kyrios to laò aftù. Allilulia

Il Signore inviò al suo popolo la salvezza. Allilulia

* * * * *

Al posto di “Idhomen to fos” “Abbiamo visto...” si canta: “**I ghennisìs su...**” « **La tua nascita...** »

Al posto di “Ìi to ònoma...” “Sia benedetto...” si canta:

Christòs ghennàte dhoxàsate; Christòs ex uranòn, apandisate; Christòs epì ghis, ipsòthite. Àsate to Kyrio, pàsa i ghi, ke en effrosìni animnisate, laì, òti dhèdhòxaste.

Cristo nasce, rendete gloria; Cristo scende dai cieli, andategli incontro; Cristo è sulla terra, elevatevi. Cantate al Signore da tutta la terra, e con letizia celebratelo, o popoli, perché si è glorificato.

